

Relazione Segreteria

Saluto ospiti

Prima di iniziare i nostri lavori rivolgiamo il nostro pensiero a quanti ci hanno lasciato per passare come si dice "a miglior vita". In questo momento solenne li sentiamo a noi vicini. Propongo un minuto di silenzio per onorare la loro memoria.

Considerazioni:

dal quadriennio trascorso al nuovo congresso (stesso impegno, emozioni sempre nuove, spinte ideali per vivere solennità dell'appuntamento congressuale)

Il Congresso, è il momento più importante per la vita associativa della nostra organizzazione, segno e valore democrazia feconda. Lo stesso consuntivo dell'attività svolta nell'arco del mandato, è occasione preziosa da non sprecare per riposizionare e rafforzare le scelte della nostra organizzazione... per meglio definire ruoli e azioni in grado di rispondere ai bisogni e alla aspettative dei nostri iscritti...

Dunque non una sterile elencazione di ciò che non va e neppure un libro dei desideri, ma discussione concreta su ruoli e organizzazione, strategie e strumenti per costruire più partecipazione, accrescere determinazione e competenza per cogliere traguardi e obiettivi, per arrivare dove oggi non siamo riusciti, per incrementare tutele, per portare a compimento una vita più dignitosa per gli anziani del nostro paese.

Mala tempora currunt?

E' solito sentir dire che l'epoca che stiamo vivendo è più difficile di quelle passate: talvolta è sembrata una frase fatta, perché ogni epoca, ogni fase della nostra vita riserva difficoltà e prove che poi a distanza di tempo quasi rimosciamo o non le vediamo così severe come una volta.

Potremo dire così anche fra qualche anno? Difficilmente con il tempo potremo modificare il giudizio che diamo di questi giorni. Siamo consapevoli **che il Congresso, come tutti gli altri aspetti del nostro vissuto, si svolge in un tempo ostico** perché l'economia, la politica e l'etica, la stessa coesione sociale, questi grandi pilastri su cui poggia e si sviluppa la società, sono attraversati contemporaneamente da gravi difficoltà, mai prima sperimentate.

In questo tempo l'attenzione, il nostro impegno congressuale è rivolto ai nostri iscritti, alle tante famiglie, alle tante persone, che sentono sulla loro pelle la fatica del vivere, donne, uomini che hanno perso, insieme alla sicurezza economica, le ragioni della speranza.

Con loro vogliamo costruire fiducia, condizioni e risorse di vero ben-essere, per tutti, per gli anziani per i più deboli e per le nuove generazioni.

Servono scelte coraggiose per costruire solide basi per un nuovo modello di sviluppo, per ridisegnare il futuro.

Oggi, come non mai, dobbiamo essere orgogliosi del nostro modo originale di fare sindacato, attenti alle dinamiche economiche e sociali, impegnati alla costruzione del bene comune, per affermare una dimensione etica e valoriale del lavoro e della società.

Quattro anni fa, proprio in occasione del Congresso, di fronte agli effetti della crisi ormai scoppiata che già si riverberavano sulle famiglie dei lavoratori e pensionati, sentivamo dire che crisi non significava solo pericolo, deterioramento, ma anche separazione, scelta, opportunità cambiamento.

Era il momento, si diceva, di fare alcune scelte, difficili ma necessarie, per contrastare le ricadute negative, per tentare di ricostruire alcune certezze, per aprire nuove prospettive e ridare fiducia alle famiglie italiane i cui redditi erano falcidiati dal calo del potere di acquisto e dalla crescita di prezzi, e tariffe.

Ma la Politica da tempo ha smarrito il suo cammino, al punto da confondere i suoi interessi particolari con quelli generali, estraniandosi sempre più dalla società reale, sprofondando sempre più in un vortice di accuse di tangenti, peculato, clientelismo.

Quella che stiamo vivendo è crisi politica globale prima che crisi economica e finanziaria globale.

E' crisi della Politica che ha fatto un passo indietro accettando supinamente la globalizzazione nella supponenza che il mercato si autoregolamenta: così la globalizzazione senza regole è diventata globalismo, il mercato senza regole, mercatismo in cui tutto è merce, il PIL è l'unico misuratore e la speculazione vince sull'Etica e sul Lavoro.

La stessa formazione del governo Monti è stata necessitata dal fallimento della Politica: i partiti hanno preferito lasciare ai tecnici le scelte drastiche sul risanamento del bilancio dello Stato, dando così vita a una strana maggioranza tra coloro che sostenevano il Governo, sempre litigiosa e pronta a smarcarsi dalle decisioni dei ministri temendo per il proprio elettorato.

Il Governo tecnico ha esordito con due parole chiave RIGORE ed EQUITA' che in linea di principio, come Sindacato, potevano trovarci d'accordo.

Purtroppo però nei fatti, complici anche questi politici, il **rigore** l'abbiamo subito, di **equità** ad oggi ne abbiamo vista ben poca. Il rigore ce l'hanno imposto (pensioni, tasse, mancati finanziamenti), di equità non si può parlare: ci dicono che mancano le risorse, in special modo nello stato sociale e socio-assistenziale e noi, come pensionati, e le nostre famiglie continuiamo a rimanere in sala d'attesa.

Poche ore ancora e si spegneranno i clamori di una lunga campagna elettorale, fatta di roboanti promesse, di populismi e demagogie.

Il tutto in un momento in cui sono persino USA, CINA, GIAPPONE sono in affanno, economie forti dell'Europa come la Germania fanno i conti con una depressione dei consumi e i mercati finanziari si confermano sempre inaffidabili.

Ci troviamo, cioè, al centro di una tempesta perfetta con tutte le nostre debolezze, un ingovernabile debito pubblico, infrastrutture obsolete, poca credibilità politica, scarsa competitività e attrattività per gli investimenti, enormi squilibri territoriali e sociali.

Siamo convinti che da tutto il guasto prodotto non si esce con il decisionismo calato dall'alto, ma con la partecipazione anche dei corpi intermedi, del sindacato, alla regolazione economica e sociale dei problemi.

Quale contributo può dare il sindacato, la CISL, la FNP se non la costruzione di una partecipata politica salariale per lo sviluppo economico e civile?

Dobbiamo farlo con grande responsabilità e con la forza della ragione, senza esasperazioni e populismi, ma con argomenti capaci di unire, di creare coesione.

E' nel DNA della CISL l'idea di moderne relazioni sindacali per politiche del lavoro, di welfare, di sviluppo che diventino sempre più partecipate, moderne ed efficienti.

Riforma organizzativa

La partecipazione nella CISL non è mai stata appiattimento, omologazione. La CISL è sindacato libero, fatto da uomini liberi e non può darsi libertà senza responsabilità. Pertanto il Congresso che stiamo celebrando deve segnare l'avvio di una nuova stagione, di ricerca di nuove modalità organizzative, adeguate ai cambiamenti che si susseguono sempre più velocemente: nuove strutture organizzative in grado di generare competenza, autorevolezza e credibilità nei suoi dirigenti perché possano svolgere al meglio il loro ruolo e la loro azione.

Il contesto entro cui ci muoviamo è caratterizzato dall'acuirsi di vecchie e nuove povertà, povertà economiche date dalla mancanza di soldi, povertà relazionali come indicano le domande di ascolto di compagnia, di emarginazione sociale, spesso segnate dalla rinuncia, dalla perdita della speranza...

Il dibattito sugli assetti territoriali della nostra organizzazione, sull'efficacia dei servizi e la capacità di presidiare il territorio, sui compiti e gli obiettivi della FNP in sinergia con la CISL, tutti i contributi che da voi verranno, delegate e delegati, saranno tanto più preziosi, frutto di una partecipazione consapevole e responsabile proprio perché condividiamo gli obiettivi di un utilizzo

trasparente ed efficace delle risorse, di valorizzazione dei rappresentanti, attivisti e delegati, di promozione delle tutele per gli anziani.

Presidiare il territorio è nostro impegno quotidiano. La nostra presenza vuole essere anche vicinanza, capacità di farci prossimo, di leggere nella vita delle persone, di cogliere anche il bisogno non espresso, non rappresentato ma non per questo meno urgente e meno grave.

Dobbiamo acquisire tutta la consapevolezza che questa situazione ci impone un cambio di passo nella qualità del nostro stare sul territorio con la nostra azione quotidiana.

Il contesto nel quale ci stiamo muovendo ed i segnali inequivocabili che ci arrivano dagli associati ci richiedono uno sforzo di sensibilità in più; dobbiamo essere noi a muoverci andando incontro alle persone che vogliamo e dobbiamo tutelare, non aspettare che siano loro a venire presso di noi!

Ciò significa certamente che dobbiamo continuare ad investire sulla qualità dell'accoglienza ma anche uscire dalle sedi e andare, da operatori militanti quali siamo, ad incontrare ed ascoltare le persone dove vivono la loro socialità, il loro rapporto coi servizi sociali e sanitari, dove affrontano i problemi della loro quotidianità!

La nostra Confederazione dopo aver espletato una fase istruttoria che ha visto, anche se in tempi molto concentrati, il coinvolgimento di tutte le strutture, ha assunto la decisione di ridefinire, con questo Congresso, i confini territoriali di molte UST . Come sapete, Pavia è rimasta istanza congressuale. Tuttavia, da parte nostra deve esserci il massimo impegno a saper stare ugualmente dentro questo percorso riorganizzativo con tutta l'attenzione, la disponibilità e la sensibilità che occorrono per portare avanti questo progetto perché la CISL sia sempre più il luogo dove ciascuno associato possa sentirsi sempre a casa propria.

Contrattazione territoriale

Questa profonda crisi economica investe anche gli enti locali. Noi come sindacato dobbiamo fare richieste sempre più mirate al contenimento dei tributi locali, alle tariffe per i servizi, oltre a costituire fondi speciali per aiutare economicamente pensionati, emarginati, cassintegrati, lavoratori che hanno perso il posto di lavoro.

Obbiettivi non facili, data con la scarsità di risorse a disposizione da parte delle amministrazioni.

Con il federalismo fiscale i bilanci comunali sono diventati delle piccole finanziarie locali dove si decide come reperire e spendere le risorse finanziarie usando le leve fiscali e le tariffe dei servizi.

In questi comuni trattiamo anche le tariffe per i servizi alla cittadinanza partendo dagli asili nido, scuole, immigrazione, per arrivare ai servizi essenziali per gli anziani quali: Servizio Assistenza Domiciliare, trasporto, pasti a domicilio, telesoccorso e contributi economici per il pagamento delle rette nelle RSA.

Riteniamo pertanto, vista l'attuale emergenza economica, molto importante il welfare comunale che entra nella logica del potere d'acquisto delle pensioni e dei salari con la messa in campo dell' ISEE per stabilire i livelli di esenzione e graduale compartecipazione secondo le proprie disponibilità economiche.

Anche le Categorie dei lavoratori si rendono conto dell'importanza di queste contrattazioni, perché se i servizi alla persona non funzionano o funzionano male o costano troppo, questo si riflette su tutto l'arco delle prestazioni sociali che va dall'asilo nido alle case di riposo, appesantendo gli oneri per le famiglie.

Coordinamento Donne

Il protagonismo delle donne ha saputo superare i criteri dell'obbligo della presenza per statuto e dell'impegno per la difesa di genere, dimostrandosi risorsa imprescindibile, da tutti voluta. Oggi il Coordinamento Donne è strumento per la valorizzazione delle dirigenti donne nell'organizzazione, per la partecipazione alla progettualità politica di carattere generale e alle responsabilità della gestione delle politiche del Sindacato.

La formazione sindacale, che ha fortemente arricchito il bagaglio culturale, politico e organizzativo delle donne, si rivela fondamentale anche per l'integrazione delle differenti esperienze.

Le diversità infatti non sono un limite ma una ricchezza da riconoscere e valorizzare.

Va perciò continuato l'impegno per rafforzare la complementarietà tra i generi e il rispetto dei diritti di ciascuno di essi, in quanto fattori di democrazia.

Anteas

HA rappresentato in questi anni luogo di speranza per le fasce più deboli ed una occasione di crescita valoriale per quanti fanno del volontariato una missione per portare aiuto concreto a coloro che sperimentano la durezza della povertà, compagnia e ascolto a chi soffre la solitudine.

Anteas è perciò l'altra faccia della FNP che entra nelle case per portare serenità, sollievo e assistenza, per declinare nel concreto dei gesti di vita quotidiana i valori della CISL, il primato della persona e della sua dignità.

Per ripartire

Se pure riuscissimo a far muovere il PIL, restano i grandi nodi irrisolti, perché non abbiamo ancora fatto una lettura profonda e condivisa degli accadimenti che ci vedono coinvolti e, di conseguenza, non abbiamo elaborato nessuna proposta, soluzione sistemica che affronti le cause, le radici dei problemi.

Dovremo cioè parlare meno di crisi, di spread, borse finanza mondiale e più dei temi e le sfide che continuiamo a eludere.

I temi della sostenibilità ambientale, sociale, di un capitalismo finanziario che gioca in borsa inseguendo rendite abnormi e che non investe nell'impresa, la crisi dei valori, il deterioramento dei rapporti sociali... La crisi del Lavoro, soprattutto, perché si tratta di licenziamenti collettivi e non di singoli casi drammatici, si tratta del cambiamento strutturale del Mercato del Lavoro.

Il modello delle economie di scala e le leggi del PIL e della FINANZA, spingendo a produrre al minor costo, senza tenere in considerazione il prezzo sociale, ambientale ed etico che provocano, hanno impoverito le nostre famiglie e i nostri territori.

Ripartire dal territorio per ricercare un'idea di sviluppo e di crescita diversa da quella dominante, un modello che guardi alla centralità della persona, alla sostenibilità sociale e ambientale.

Possediamo una "borsa valori" che sa misurare con puntualità solo il denaro e la ricchezza,. Abbiamo invece necessità di investire su un'altra gamma di valori che non si vendono e acquistano e che non sono quindi misurabili con il PIL ma sono durevoli continuativi e non conoscono l'erosione: la dignità della persona e del lavoro, la salute, la famiglia, la solidarietà, la coesione sociale...

Per avviare la ripresa, i vari soggetti dell'economia propongono strategie secondo propri tornaconti, senza il necessario sguardo d'insieme: c'è chi pensa solo all'incremento dei consumi, chi pensa a quello del lavoro, chi alle privatizzazioni...

La FNP chiede che a tutti i livelli di competenza, a cominciare da quelli locali, si compiano scelte di sistema che favoriscano la crescita.

Si contratti una nuova politica dei redditi, capace di rilanciare i consumi delle famiglie come premessa ad uno sviluppo generale, perché sono il motore e la risorsa di ogni processo economico sociale.

In questa prospettiva va recuperato l'aumento del potere di acquisto delle pensioni attraverso una rivalutazione che tenga conto delle cadute di questi anni e risponda alla forte domanda di equità.

Occorre una politica fiscale che recuperi risorse dalla lotta all'evasione e riequilibri il peso oggi eccessivo per le famiglie e il lavoro, trasferendolo verso beni di rendita e di lusso.

L'entità dell'evasione fiscale supera la posta di una finanziaria: da qui possono venire risorse per costruire sistemi di ammortizzatori sociali più inclusivi, per tutti i lavoratori e per varare misure di sostegno alle famiglie, all'economia reale, per affrontare i problemi del cambiamento demografico (anziani, immigrati...)

Occorre dare da subito risposta alla domanda di equità fiscale di milioni di lavoratori e pensionati, non rinviare il problema a quando entrerà a regime il Federalismo Fiscale, a quando avremo messo a posto il bilancio. Bisogna agire subito, non trincerarsi dietro la scusa della scarsità delle risorse.

Se non facciamo queste riforme strutturali, corriamo il rischio di uscire dalla crisi peggio di come vi siamo entrati, vale a dire con un sistema meno solido e competitivo di prima.

Non si esce dalla crisi senza una profonda riforma del sistema fiscale, se non si combatte l'evasione, se non si riduce il prelievo sui redditi di lavoro e pensione, se non si riequilibra il peso tra IRPEF, consumi e patrimoni, se non si sostiene la famiglia e non si incentiva l'investimento delle imprese per incrementare l'occupazione.

Riduzione delle tasse vuol dire più reddito disponibile per i consumi: oggi il prelievo è arrivato al 54%. Lo abbiamo spiegato in tutte le salse che ad una tassazione forte corrisponde un calo dei consumi e se i consumi calano, l'economia diventa più debole e l'occupazione crolla.

Occorre un riordino della tassazione nazionale e locale: troppi i livelli impositivi.

Anche l'IMU sulla prima casa, così come congegnata, è iniqua: basta pensare a quelle famiglie di lavoratori che hanno un mutuo sulle spalle...

Servizi della CISL

Il Congresso è anche il luogo di discussione franca, senza pregiudizi, sui nostri servizi, sulla qualità e sull'efficacia del loro operato. Non è sufficiente che un servizio generi risorse.

Competenza e professionalità da sole non bastano nell'assolvimento del proprio compito: chi opera nei servizi della CISL deve essere certamente competente ed efficace, ma nello stesso tempo deve saper comunicare i valori della cultura confederale, deve sentirsi testimone responsabile della concreta passione della CISL per il primato della persona, per gli uomini e donne che incontra, sia nei momenti delle tutele individuali agli sportelli, sia nella partecipazione ai tavoli di contrattazione.

E' importante che i nostri associati respirino, apprezzino confederalità e professionalità nei settori di competenza cui si rivolge, si tratti di INAS come CAFF, piuttosto che Ufficio Vertenze o altro.

Assistenza socio-sanitaria

Il progressivo aumento della popolazione anziana pone gravi problemi di assistenza mai conosciuti prima da un sistema di welfare orientato sui servizi all'infanzia.

L'aumento esponenziale dei bisogni e la loro diversificazione sono il segno di una complessità che richiede interventi coordinati e sinergici tra Istituzioni pubbliche, Sindacato, e le diverse Associazioni di Volontariato.

Occorre fare rete, creare sinergie, mettere assieme le eccellenze del Pubblico e del Terzo Settore per programmare qualità e sicurezza dei servizi socio-sanitari e dare risposte adeguate.

Vanno potenziati i servizi domiciliari, ma occorre promuovere anche soluzioni intermedie, sia residenziali che domiciliari, qualificare e rafforzare la rete di orientamento e accompagnamento di singoli e famiglie che hanno carichi di non autosufficienza insostenibili non solo sotto il profilo economico.

Tutto questo richiede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti le cui vocazioni, competenze ed interessi, si saldino sui principi della sussidiarietà, della solidarietà e, al nostro interno della confederalità.

I giovani e la FNP

Il rapporto fra le generazioni più giovani e quelle più anziane è un tema centrale del dibattito pubblico nel nostro Paese.

Si fa molto parlare su una presunta contrapposizione tra gli interessi economici e sociali dei giovani e quelli delle generazioni precedenti.

Ma sono poi così opposti e inconciliabili? O si tratta più semplicemente di luoghi comuni sul lavoro che ciclicamente si ripresentano nei periodi di difficoltà economica?

In molti paesi è stato dimostrato che gli anziani possono essere una risorsa per l'occupazione dei giovani e non solo nell'ambito del lavoro di cura.

Le vere cause emergono da una attenta analisi della nostra società.

E' l'assenza delle politiche di sviluppo, la precarizzazione dei rapporti di lavoro, la marginalizzazione del lavoro di cura la causa della crescente disoccupazione giovanile.

Dobbiamo pensare e, se necessita, lottare per dare un mondo migliore ai giovani (i nostri figli) con iniziative mirate.

Bene il Festival delle Generazioni a Firenze fortemente voluto dalla nostra Federazione, per promuovere l'incontro tra giovani ed anziani per ritrovare un momento di unione capace di dare una nuova spinta verso il futuro.

La FNP con il Festival delle Generazioni ha deciso di passare dalle parole ai fatti, di investire sui giovani, ipotizzando percorsi di solidarietà intergenerazionale che coinvolgano Bene il Festival delle Generazioni a Firenze fortemente voluto dalla nostra Federazione, per promuovere l'incontro tra giovani ed anziani per ritrovare un momento di unione capace di dare una nuova spinta verso il futuro. giovani e anziani.

E' questa la miglior risposta a chi pretende di rappresentare la realtà attraverso letture e teorie semplicistiche

Conclusioni

Consentitemi di riprendere alcuni passaggi di Giovanni Paolo II° nella sua lettera agli anziani:

“Onorare gli anziani comporta un triplice dovere verso di loro: l'accoglienza, l'assistenza, la valorizzazione delle loro qualità. In molti ambienti ciò avviene quasi spontaneamente.

Altrove, specialmente nelle nazioni più progredite economicamente, s'impone una doverosa inversione di tendenza, per far sì che coloro che avanzano negli anni possano invecchiare con dignità, senza dover temere di essere ridotti a non contare più nulla.

Una civiltà pienamente umana deve rispettare ed amare gli anziani per farli sentire, nonostante l'affievolirsi delle forze, parte viva della società.”
